

L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI BAMBINO E GENITORE di Benvenuto, Bertolo, Bortoli, Ferrantini e Merighi

CHI SIAMO

- il Servizio Sociale dell'Ambito di San Vito al Tagliamento: 8 comuni, 35.000 abitanti. Si occupa di tutta la popolazione.
- Esiste un'Equipe Minori che si occupa della multi-problematicità, di tutte le situazioni che afferiscono al giudiziario, che hanno a che fare con il Tribunale dei Minorenni e/o Ordinario
- Nel territorio sanvitese esiste anche un'Equipe Affidò nata dalla collaborazione decennale con l'Associazione Il Noce, associazione di volontariato sociale che si occupa di minori ed in particolare di affidò familiare.

OBIETTIVI

Dall'affidò del minore all'affidò genitore-bambino/i:

- Nuclei familiari multiproblematici caratterizzati da trascuratezza sia materiale che psicologica e rischio di compromissione nel percorso di crescita dei minori, ma che presentavano al contempo l'esistenza di una significativa relazione affettiva tra i minori ed uno dei genitori.
- Partendo dalla presenza di queste condizioni risultava prioritario **salvaguardare la relazione primaria esistente tra il minore ed il genitore naturale**, evitando la separazione, valorizzando e potenziando al contrario gli elementi positivi presenti nella genitorialità. L'obiettivo fondamentale di questa forma di affidò non è quello di sostenere in maniera diretta la crescita del minore, bensì quello di sostenerne la crescita attraverso il consolidamento della relazione affettiva con il genitore.
- **Mantenere sia i genitori che i bambini nel loro contesto naturale di vita** per evitare lo sradicamento e la perdita di importanti riferimenti di inserimento nel territorio quali lavoro, scuola, relazioni familiari e/o amicali.
- **Necessità di individuare soluzioni alternative all'inserimento in comunità educative, economicamente convenienti** e compatibili con le sempre più scarse risorse economiche a disposizione delle amministrazioni comunali.

CONDIZIONI DI BASE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

Famiglie d'origine: è risultata condizione fondamentale la presenza di un genitore naturale

- con caratteristiche personologiche non eccessivamente compromesse, che pur nella difficoltà, sappia mantenere la capacità di coinvolgersi in una relazione affettiva profonda;
- con almeno alcune esperienze significative di legame e di inserimento nel territorio di appartenenza;
- con elevata motivazione ad investire nel proprio ruolo genitoriale;
- che mantenga la capacità di fidarsi e di affidarsi in una relazione di aiuto, condividendo e partecipando attivamente ad un progetto.

Famiglie affidatarie:

- rispetto all'affido di un minore non è richiesta una disponibilità di tempo particolarmente ampia: non sono i genitori affidatari che devono occuparsi del minore, bensì il genitore naturale;
- buon inserimento nel territorio di appartenenza e buone relazioni di supporto;
- esperienza come coppia e come genitori consolidata e consapevole delle dinamiche presenti all'interno della famiglia;
- presenza della disponibilità e capacità di coinvolgersi in un progetto in stretta e costante collaborazione con i servizi, condividendo obiettivi, metodi e tempi dell'intervento.

I PRO E I CONTRO**Risultati positivi e duraturi dell'esperienza:**

- I genitori naturali che hanno investito nel proprio ruolo genitoriale hanno mantenuto nel tempo l'investimento, aumentando progressivamente le proprie competenze nella gestione autonoma del figlio e soprattutto acquisendo la capacità di chiedere aiuto nei momenti di difficoltà;
- I genitori naturali hanno costruito percorsi stabili ed autonomi sia abitativi che lavorativi;
- I minori hanno evidenziato nel tempo uno sviluppo complessivamente adeguato rispetto ai parametri dell'età, senza evidenziare l'evolversi di situazioni patologiche;
- L'inserimento dei minori e dei genitori nel territorio di appartenenza si è mantenuto e rafforzato nel tempo creando legami spontanei importanti di riferimento e di supporto;
- Il rapporto con la famiglia affidataria si è generalmente mantenuto trasformandosi in una relazione amicale naturale;
- La relazione con l'altro genitore naturale ha trovato una propria definizione in termini accettabili che si è mantenuta stabile nel tempo;
- La relazione con la famiglia d'origine allargata si è chiarita ed è stata recuperata, laddove possibile.

Criticità:

- estrema complessità dell'intervento, che richiede tempi lunghi di realizzazione e un notevole impiego di risorse umane;
- necessità di innestare l'intervento in un terreno sociale ed istituzionale precedentemente sensibilizzato e preparato a lavorare su queste tematiche con lo strumento dell'affidamento familiare. Questo tipo di intervento non può essere improvvisato, richiede al contrario un prolungato ed approfondito lavoro di sensibilizzazione nel territorio;
- necessità di poter contare su modalità operative condivise e collaudate tra i diversi servizi operanti nel territorio;
- necessità di poter contare su rapporti di collaborazione proficui con le diverse realtà del volontariato esistenti nel territorio.